



RUBRICA DI AGGIORNAMENTO FISCALE CURATA DA DOTTORI COMMERCIALISTI

# Spese fino a 60mila euro col **bonus** sanificazione

2021

LO STESSO IMPORTO PREVISTO PER IL 2020 È STATO SVALIGIATO PER IL PROSSIMO ANNO

Il Decreto Liquidità ha modificato il Bonus sanificazione, già presente nel Decreto Cura Italia. Parliamo di un credito d'imposta riconosciuto nei confronti degli esercenti, attività d'impresa, arte e professione, indipendentemente dalla natura giuridica, settore e dimensione aziendale e regime contabile ed anche per enti non commerciali. Lo scopo? Incentivare la sanificazione, l'acquisto

**LO SCOPO È QUELLO DI INCENTIVARE ANCHE L'ACQUISTO DI DPI E L'ADEGUAMENTO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO TRAMITE CREDITO D'IMPOSTA**

di dpi e l'adeguamento degli ambienti di lavoro. Il beneficio potrà essere utilizzato in compensazione o ceduto a terzi, anche in modo parziale. Vi sono

due tipi di credito d'imposta - come evidenzia **Andrea Benetti**, direttore dell'Istituto Nazionale Esperti Contabili - il primo riguarda la sanificazione ed i dispositivi di protezione individuale e ammonta al 60% delle spese sostenute nel 2020 per un massimo di 60mila euro per ogni beneficiario e plafond totale di 200 milioni di euro per il 2020 lo stesso importo è stanziato per il 2021; una variante del credito d'imposta riguarda l'adeguamento degli ambienti di lavoro in base alle prescrizioni sanitarie, anch'esso pari al 60% delle spese, con un massimo di 60mila euro.

**Le possibilità**

La sanificazione potrà essere effettuata anche in economia, dai dipendenti o collaboratori dell'azienda, prevedendo un compenso in base al costo orario di lavoro del soggetto e alle ore impiegate nell'attività. Necessario è che tutte le spese siano documentate

e vengano sostenute nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020. La comunicazione delle spese di sanificazione sostenute e di quelle previste fino al termine del 2020 dovranno avvenire tra il 20 luglio e il 7 settembre.

"Tuttavia, l'AdE ha comunicato che l'importo del beneficio riconosciuto - ha aggiunto Benetti - potrebbe essere inferiore al 60%, in base alle richieste effettuate ed il plafond disponibile".

Davide Mattioli



7/09

LA COMUNICAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE DEBBA AVVENIRE ENTRO IL 7 SETTEMBRE

60%

IL CREDITO D'IMPOSTA PREVISTO PER IL 2020

## Rottamazione-ter cartelle Il Fisco ne limita l'accesso

IL TERMINE PERENTORIO DI PAGAMENTO È STATO PROROGATO AL 10/12/20 PER TUTTE LE RATE, SENZA CHE VI SIANO APPLICAZIONI DI INTERESSI E SANZIONI

L'articolo 154 del Decreto Rilancio attuato dalle modifiche all'articolo 68 del Decreto Cura Italia, con riferimento alla sospensione dei termini amministrativi. Gli obiettivi - sostiene **Elbano de Nuccio**, docente di contabilità e bilancio alla Libera Università Mediterranea "Jean Monnet" - sono molteplici: far ripartire l'Italia, limitare le difficoltà economiche a seguito della crisi e far sì che il governo non perda il gettito atteso. Tra le diverse disposizioni,

**5**  
I GIORNI DI TOLLERANZA NON CONCESSI NEL 2020

importante è il differimento del pagamento delle rate della rottamazione-ter, scadenti a febbraio, maggio, luglio e novembre. La rottamazione-ter è una definizione agevolata che permette di estinguere i debiti iscritti a ruolo. Il termine perentorio di pagamento è stato prorogato al 10 dicembre 2020 per tutte le rate, senza che vi siano applicazioni di interessi e sanzioni, tuttavia non sono stati concessi gli ulteriori 5 giorni di tolleranza precedentemente previsti e in

caso di ritardo si perderà il beneficio dell'agevolazione. Pertanto, il mancato, insufficiente o tardivo pagamento non determina la perdita dei benefici delle misure agevolative se il debitore effettuerà comunque l'intero versamento delle stesse entro il 10 dicembre 2020. Il decreto ha previsto inoltre la possibilità per tutti i contribuenti decaduti dalla rottamazione-ter al 31/12/2019, di poter ripresentare la richiesta per le dilazioni del pagamento. Tuttavia, l'AdE ha rifiutato alcune domande, concedendo la dilazione solo per i piani non ancora scaduti, senza considerare la domanda di rottamazione. "Tale modus operandi, tuttavia, non è corretto considerata la chiarezza del Decreto nella specificazione della concessione di nuove dilazioni. Si attendono comunque sviluppi a riguardo", conclude de Nuccio.

Massimo Carraro

